

«Fiaccolina». L'oratorio estivo raccontato da chi è in Seminario



Sta per iniziare l'oratorio estivo, straordinaria occasione di fraternità e amicizia. Se ne parla sul numero doppio di giugno-luglio di *Fiaccolina*, la rivista dei chierichetti e per tutti i ragazzi della Diocesi, a cura del Seminario. Ed è proprio un seminarista, Samuele Ferrari, a raccontare quanto l'oratorio sia stato importante nella sua crescita e nella maturazione della propria vocazione, senza tralasciare il fatto che ancora oggi rappresenta una delle tante possibilità offerte ai futuri preti per mettersi a servizio degli altri. Ma l'oratorio è un'opportunità per tutti, «per i bambini, che possono così imparare a vivere con lo stile del Vangelo», spiega Ferrari, «e per gli animatori, che iniziano a prendersi le proprie responsabilità, diventando esempio e punto di riferimento per i piccoli loro affidati». In oratorio, si sa, possono nascere anche tensioni e litigi, si possono trovare amici «rompicatole», come nel fumetto di que-

sto numero, che si rifà alla parabola raccontata al capitolo 11 del Vangelo di Luca. Avolte si tratta solo di guardare con occhi nuovi alle nostre relazioni e chiedersi sempre il perché dei gesti dell'altro. L'opera di misericordia scelta questa volta da *Fiaccolina*, poi, chiede di esercitare la pazienza, che non è sinonimo di debolezza, ma di forza nei confronti di se stessi e capacità di non agire con impulsività, in attesa dei tempi dell'altro. Completando il numero le analisi e le riflessioni sui Vangeli domenicali, le preghiere, i film, le canzoni e gli immancabili giochi da fare durante l'estate. *Fiaccolina* sarà a breve disponibile presso l'ufficio del Segretario per il Seminario (piazza Fontana, 2 - Milano; tel. 02.8556240) Ylenia Spinelli

parliamo con un film. «L'uomo che vide l'infinito»: la storia vera del povero contabile indiano, genio della matematica



DI GIANLUCA BERNARDINI
Un film di Matthew Brown. Con Dev Patel, Jeremy Irons, Deepika Bhasi, Toby Jones, Stephen Fry. Titolo originale: «The Man Who Knew Infinity». Drammatico. Ratings: kids+13. Durata: 108 minuti. Usa, 2015. Eagle Pictures.

Nel 1913, Ramanujan (Dev Patel), un povero impiegato contabile dell'India del Sud, con un'inspiegabile conoscenza matematica, scrisse a G.H. Hardy (Jeremy Irons), noto matematico inglese e ricercatore al Trinity College di Cambridge, con la speranza che Hardy potesse dare un riscontro su alcuni dei teoremi e formule che Ramanujan aveva sviluppato da solo. Da quella lettera prende spunto il film «L'uomo che vide l'infinito», ispirato all'omonimo libro di Robert Kanigel. La storia vera di un «incontro» tra due mondi, due culture, due geni che si

ritrovarono provvidenzialmente nell'arco di cinque anni ad aprire percorsi «infiniti», validi ancora oggi nel campo della ricerca e della matematica. Un racconto fortemente emotivo e carico di pathos (a volte troppo forse), messo in scena sullo schermo dal giovane regista, produttore e sceneggiatore Matthew Brown, dove ciò che prevale non è tanto l'aspetto storico (come la guerra che resta in secondo piano e gli affetti perduti), piuttosto la forza del loro rapporto. Quello tra un ateo (che crede solo in se stesso) e un credente («un'equazione non ha significato in me se non esprime il pensiero di Dio»), un accademico e un giovane senza laurea (dove l'allievo supera anche il maestro), un inglese e un indiano (un colonizzatore e un colonizzato). Questa la forza e il centro del film, dove alla fine ogni barriera viene superata dalla verità della loro amicizia. Quella che Hardy confessò fin dalle prime battute («l'unico incidente romantico della

vita mia») e Ramanujan restituisce con gratitudine prima di lasciare definitivamente l'Inghilterra. Attori di calibro per una storia ben scritta e raccontata. Ad un certo punto Hardy, mentre attraversa con Ramanujan l'interno della *Wren Library*, dice: «Ci sono tanti grandi onori nella vita. Per noi, essere un professore ricercatore è uno di quelli. Ma nella mia modesta opinione, il più grande sarebbe quello di lasciare un'eredità alla *Wren*, una volta che non ci saremo più». Oggi il «Quaderno dimenticato» di Ramanujan è esposto alla *Wren Library*. Un film non solo per chi ama la matematica. Temi: amicizia, matematica, ricerca, tradizioni, affetti, superamento barriere.

domani alle 18.30

A scuola di filosofia antica

Prima della pausa estiva, la «Scuola della Cattedrale», presieduta da monsignor Gianantonio Borgonovo, Arciprete del Duomo di Milano, offre un'importante occasione di approfondimento nel segno della filosofia antica, con la presentazione dell'opera in quattro volumi «Storia della filosofia antica», con la direzione scientifica di Mario Vegetti e Franco Trabattoni, appena pubblicata da «Carocci editore». La presentazione dell'opera, introdotta e coordinata da Amadeo Tomo, si terrà domani, alle ore 18.30, presso la «Sala delle Colonne» del «Grande Museo del Duomo di Milano» (piazza del Duomo, 14/a) e vedrà gli interventi dei curatori Mario Vegetti e Franco Trabattoni. Le conclusioni saranno tenute da monsignor Gianantonio Borgonovo. I quattro volumi di questa nuova «Storia della filosofia antica» offrono il quadro critico più completo e aggiornato del pensiero filosofico e scientifico greco-romano oggi disponibile in lingua italiana. L'opera non è rivolta solo agli specialisti, ma propone uno strumento di studio e di informazione culturale accessibile a un pubblico colto e agli studenti. Il suo intento consiste infatti nel riportare alla luce, e riproporre, con l'attenzione della cultura contemporanea, quel ricco giacimento di razionalità critica, di opzioni etico-politiche di prospettive teoriche, che quel pensiero ha elaborato con una potenza argomentativa e una libertà intellettuale che hanno pochi paralleli nella storia della filosofia occidentale. L'ingresso alla presentazione è libero fino a esaurimento posti. Info, e-mail: scuoladellacattedrale@duomomilano.it



a Seveso. I media digitali cambiano la cultura: seminario degli Uffici per le comunicazioni sociali della Lombardia

Si rinnova anche quest'anno l'appuntamento che, all'inizio dell'estate i Uffici per le comunicazioni sociali delle Diocesi della Lombardia e i loro più stretti collaboratori si danno per un'occasione di approfondimento e confronto sulle tematiche della comunicazione. L'incontro è in programma dalla mattina del 16 giugno al pomeriggio del 17 giugno, presso il Centro pastorale ambrosiano di Seveso, ed è riservato ai Uffici diocesani e ai loro collaboratori di comunicazione ecclesiale. L'ingresso «rapido» e «potente» delle tecnologie digitali nell'universo della comunicazione (personale e mediatica) ha generato una impressionante evoluzione, che non solo sta modificando impostazione e natura dei *mass media*, ma sta anche interferendo decisamente nella vita delle persone e nella società. Il seminario di Seveso vuole anzitutto esplorare e comprendere questa evoluzione, per dotare i responsabili degli Uffici per le comunicazioni sociali e i loro collaboratori degli strumenti culturali e tecnici per essere protagonisti - e non soggetti passivi - del cambiamento. Da questo scenario nel corso delle due giornate si seguiranno poi alcuni percorsi precisi (tra i tanti possibili): qual è lo stile adeguato di scrittura per i social media e i siti web? Quale «tono» di comunicazione deve tenere la Chiesa per essere efficace nel proporre (e difendere) le proprie ragioni? Come si progetta e coordina l'unica comunicazione di una Diocesi vision che, oltre agli strumenti tradizionali (stampa, radio e televisione), ora è da declinare anche sui *mass media* digitali? Infine: come tutelare la *privacy*, i minori e i dati sensibili nei nuovi ambienti di comunicazione dove è più facile correre il rischio di commettere errori in proposito? Ecco il programma dei lavori, coordinati da don Davide Milani, responsabili dell'Ufficio comunicazioni sociali dell'Arcidiocesi di Milano e presidente della «Fondazione Ente dello Spettacolo». **Giovedì 16 giugno**, Ore 10: «La nuova cultura digitale», Alessandra Carenzio, dottore di ricerca in

pedagogia, svolge attività di ricerca e formazione presso il Cremit (Centro di ricerca sull'educazione ai media e alla tecnologia) dell'Università Cattolica di Milano; tra i suoi interessi di studio, il rapporto tra *mass media* e minori, l'impiego dei *mass media* nella didattica e nell'educazione, le pratiche mediatiche come occasione di intervento educativo. **Ore 14.30**: «Il linguaggio per il digitale: come scrivere per siti e social (relazione più workshop)», Marco Massarotto, fondatore di Hagakure, importante agenzia di *Digital Communications*; autore di *Twitter FR - il dialogo in rete tra aziende e consumatori*; «Costruire e comunicare identità in rete» e *Mobile Marketing - Riflessioni sul nuovo rapporto tra azienda e consumatori*; ha lavorato per importanti agenzie di pubblicità internazionali e insegnato *Digital Marketing e Communication* in corsi, seminari e master. In serata: «Il tono e lo stile della comunicazione pubblica della Chiesa nelle controversie», Martina Pastorelli, fondatrice e presidente di «Catholic Voices Italia», ex giornalista televisiva, ha lavorato in Italia e all'estero nella comunicazione aziendale nei settori *Corporate Image*, eventi e ufficio stampa; ha curato la traduzione e l'adattamento di «Come difendere la fede senza alzare la voce», di Austen Ivereigh.

Venerdì 17 giugno, Ore 9: «Giornale, sito, social: come integrare i media?», Martino Cervo, giornalista, direttore de *Il Cittadino*, già caporedattore centrale alla redazione milanese di *Libero*. Ore 14: «La comunicazione, la *privacy* e le questioni legali», Pietro Sanbuli, direttore de *Il Cittadino*, già caporedattore centrale alla redazione milanese di *Libero*. Ore 16: «La comunicazione, la *privacy* e le questioni legali», Pietro Sanbuli, direttore de *Il Cittadino*, già caporedattore centrale alla redazione milanese di *Libero*. Ore 16: Conclusione.

Le iscrizioni entro domani

Il seminario si terrà presso il Centro pastorale ambrosiano (nella foto) a Seveso (via San Carlo, 2), il costo complessivo è di 140 euro. Per iscrizioni e informazioni occorre scrivere alla e-mail comunicazione@diocesi.milano.it, oppure telefonare al numero 02.8556240 (ore 9-17) entro e non oltre domani, 13 giugno.



15 e 16 giugno

I sogni di Freud a teatro

Da quando Sigmund Freud pubblicava, nel 1899, «L'interpretazione dei sogni», qualcosa è cambiato per l'uomo in Occidente. Accanto alla ragione, è cresciuta la coscienza del mistero, il mondo notturno e onirico. Sigmund Freud e Carl Gustav Jung, con i loro dissensi teorici e attraverso l'animazione-messa-inscena di due sogni famosi, sono evocati nella *pièce* drammaturgica «Un sogno lungo cent anni», secondo lavoro teatrale del giornalista e scrittore Marco Garzonio. Lo spettacolo andrà in scena al «Teatro dell'Arte» di Milano (viale Alemagna, 6), mercoledì 15 e giovedì 16 giugno, alle ore 21; testi di Marco Garzonio, drammaturgia di Anna Nogara, regia di Marco Rampoldi, con Anna Nogara e la partecipazione del Quartetto d'archi de «LaVerdi». Informazioni e prenotazioni: Cipa - Centro italiano psicologia analitica (tel. 02.551.3817, e-mail: info.cipa@iol.it). Ingresso libero fino a esaurimento posti. Giovedì 16, se il meteo sarà favorevole, in programma un *cocktail*.

Artista cinese al Coe

L'associazione Centro-orientamento educativo (Coe) organizza, con la partecipazione della Galleria Melesi di Lecco, sabato 18 giugno, alle ore 17.30, presso la sede di Barzio (via Milano, 4), un incontro con l'artista cinese Hsiao Chin, moderato da Annamaria Gallone (Coe) e Isabella Maggioni (storica dell'arte). Il fondatore del Coe, don Francesco Pedretti, intrame di Hsiao Chin un uomo capace di unire Occidente e Oriente, antico e nuovo. Info: tel. 0341.996453.

Liturgia e vita spirituale, corso estivo a Marola

I Centro studi di spiritualità della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale di Milano organizza un corso residenziale estivo dall'11 al 14 luglio, presso il Centro di spiritualità e cultura di Marola (Reggio Emilia). Il tema scelto per il corso 2016, «Celebrazioni in spirito e verità. L'esperienza spirituale della liturgia», si riferisce al rapporto tra liturgia e vita spirituale. Un tema quanto mai attuale e vitale per dare forma alla Chiesa e per dare forma al «discepolo di Gesù». È noto come nella storia del cristianesimo, esperienza spirituale cristiana e celebrazione liturgica abbiamo conosciuto «una sorta di lento ma inesorabile divorzio» (Giovanni Moioili). Non sono certo mancati anche tentativi più o meno felici di

ricomposizione a procedere dalla convinzione dell'obiettiva reciproca implicazione tra celebrazione liturgica e vita spirituale (si pensi, tra tutti, all'esperienza monastica). Se infatti la liturgia è la celebrazione della «memoria» di Gesù Cristo morto e risorto, essa fonda, plasma, è il contenuto stesso dell'esistenza e dell'esperienza spirituale cristiana (il culto spirituale). E viceversa, la vita cristiana («il discepolo di Gesù») è come la verità ultima della celebrazione liturgica. Ora, a distanza di mezzo secolo dal Concilio Vaticano II, che ha definito la liturgia prima e indispensabile sorgente della spiritualità cristiana (*Sacrosanctum concilium*, 14), come valutare dunque il rapporto tra liturgia e vita

spirituale nell'esperienza effettiva del cristianesimo contemporaneo? A questa fondamentale domanda cercheranno di dare risposta le varie relazioni di noti teologi, liturgisti e biblisti che interverranno nel corso residenziale. Si ricorda che il corso è aperto a tutti (laici, sacerdoti, religiosi e religiose, gruppi e animatori liturgici). Le domande di iscrizione e tutte le informazioni relative al corso si possono rivolgere alla segreteria del Centro studi di spiritualità (via dei Cavalieri del Santo Sepolcro, 3 - Milano; tel. 02.863181; e-mail: segreteria@fhis.it; sito web: www.teologiamilano.it); le iscrizioni al corso si chiuderanno venerdì 17 giugno. La quota complessiva di partecipazione al corso è di euro 250.

Il 19 in scena a Civate «Il mio nome è Pietro»

Domenica 19 giugno, alle ore 14, nella basilica romanica di San Pietro al monte a Civate, l'attore Pietro Sanbuli porterà in scena il suo spettacolo «Il mio nome è Pietro». Mostre la figura di «un santo semplice, di taglia robusta, impacciato con le parole ma svelto con i fatti, vivace come un pesce nel mare. Un pescatore di uomini pieno della allegria folia dei bambini che vogliono camminare sul mare, ma capace della saggia maturità di coloro che senza condizioni dicono sì a Cristo», così viene presentato il protagonista. Inoltre, domenica 26 giugno, a San Pietro al monte, nella festa dei Santi Pietro e Paolo, alle ore 14.30, il «The Ring Around Quartet» eseguirà la «Messe de Notre Dame» di Guillaume De Machaut e canti del Proprio gregoriano tratti dal «Messale di Civate», conservato nella Biblioteca Trivulziana di Milano.

in libreria.



Il sussidio per animare i campi scuola dei ragazzi

Per animare la vacanza comunitaria dei ragazzi durante l'estate, arriva il sussidio promosso dagli Orotari della Lombardia (Odl). «Lascia la tua impronta» (Centro Ambrosiano), nelle due versioni, per educatori e per ragazzi (rispettivamente 80 pagine, 5,50 euro; 48 pagine, 4 euro). Sette giorni da vivere insieme, al campo scuola, per sperimentare un'avventura straordinaria, accompagnati da due amici speciali, Jacopo e Mattia, che coinvolgeranno i partecipanti in imprese appassionanti. A guidare tutto il percorso proposto da Odl saranno... le scarpe: ballerine o anfibi che siano; indossandole i ragazzi scopriranno ogni giorno una situazione diversa, attraverso la quale potranno imparare il segreto di una vita riuscita. Il modello è quello «secondo lo Spirito», raccontato da san Paolo, che rappresenta il filo rosso di tutta l'animazione della settimana estiva. I due sussidi consentono di sviluppare la storia e le sue applicazioni pratiche giorno dopo giorno, con materiali e punti di riflessione pensati apposta per i ragazzi di oggi.